



disco
premiato
con 5 stelle
da **MUSICA**

la recensione è nel numero di ottobre di MUSICA

abbonati o acquista il numero su www.rivistamusica.com

CD

RACHMANINOV dai 5 *morceaux de fantaisie* op. 3. *Prélude in do diesis per due pianoforti*; *Rapsodia russa in mi TN ii/23 per due pianoforti*; *Suite n. 1 « Fantaisie-tableaux »* op. 5 per due pianoforti; *La roccia, poema sinfonico* op. 7 per pianoforte a quattro mani; *Suite n. 2* op. 17 per due pianoforti; *Romanza in SOL TN ii/20 per pianoforte a quattro mani*; *Polka italiana TN ii/21 per pianoforte a quattro mani*; 6 *morceaux* op. 11 per pianoforte a quattro mani; *Capriccio bohémien su temi gitani* op. 12 per pianoforte a quattro mani; *Danze sinfoniche* op. 45 per due pianoforti pianoforti **Aglika Genova** e **Liuben Dimitrov**
CPO 555 326-2 (2 CD)

DDD 144:33



Oltre ad essere due autentici virtuosi, Aglika Genova e Liuben Dimitrov catturano l'attenzione dell'ascoltatore con una dirompente musicalità e teatralità. Lo mostrano subito, in questa integrale della musica di Rachmaninov per pianoforte a quattro mani e due pianoforti, con la versione per due pianoforti, realizzata dallo stesso compositore, del celebre *Preludio in do diesis* op. 3 n. 2. Impeto e passione sono il combustibile delle loro interpretazioni, nel duplice segno di un fraseggio ruvido e deciso, molto russo e molto ottocentesco, e di un abbandono senza pudori alla melancolia. Entrambe queste caratteristiche sono evidenti nella *Rapsodia russa* e soprattutto nelle *Danze sinfoniche*, anche in questo caso trascritte per due pianoforti dallo stesso Rachmaninov, che si rivelano la pagina più impegnativa oltre che il capolavoro interpretativo di questa integrale, con un primo movimento travolgente, quindi un valzer reticente e insieme sensuale,

dove il tema del « Dies Irae » fa la sua ultima apparizione nella musica di Rachmaninov, ed infine terzo movimento pungente ed inquietante.

Siamo agli stessi livelli dell'emozionante CD dedicato ad Arenski di qualche anno fa (cfr. numero 239 di MUSICA), perché ritroviamo lo stesso affiatamento emotivo, gli stessi colaudati automatismi esecutivi ed anche lo stesso senso della misura (emblematico è il terzo movimento delle *Danze sinfoniche*, travolgente pur non essendo troppo rapido).

Il suono sontuoso e ben amalgamato del duo ci dà sempre l'impressione di essere di fronte ad un'orchestra, l'incisività del tocco è notevole, come rivelano per esempio la ruvida straniata Tarantella, molto russa e poco italiana, della *Suite n. 2* op. 17, oppure il brano conclusivo dei 6 *Morceaux* op. 11 (Slava), dove possiamo apprezzare anche l'ottima qualità della registrazione, con un suono profondo e spazializzato. Il fraseggio possiede un'accesa sensualità, come non succedeva nel CD dedicato a Ravel, compositore forse troppo lontano dalla sensibilità tutta slava di questo duo (cfr. numero 199 di MUSICA), e come invece qui succede spesso, per esempio nelle Barcarolle della *Suite n. 1* e dei 6 *Morceaux* op. 11.

Aglika Genova e Liuben Dimitrov – accade solo con i veri interpreti – suonano in modo convincente anche una paginetta senza pretese come la *Romanza in SOL* e sono semplicemente deliziosi nelle pagine brillanti, come la piccola *Polka italiana*, il *Capriccio bohémien su temi gitani* op. 12 ed i brani più mossi dei 6 *morceaux* op. 11, nei quali alla chiarezza e alla velocità dell'articolazione digitale si accompagna sempre l'eleganza del fraseggio.

Luca Segalla